Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia **Eredi Botta**, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 351

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		52	27	15

Firenze, Venerdì 24 Dicembre

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

Domani, solennità del SS. Natale, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

Il N. MMCCLXXXIX (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione, in data del 31 gennaio 1869, dell'assemblea generale della Società in accomandita per azioni, sotto la ragione sociale di Vincenzo Maltarello e Compagnia, Fabbrica nazionale di pianoforti in Vicenza, legalmente esistente in detta città;

Visti i Nostri decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5226;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Associazione in accomandita per azioni, costituita in Vicenza per atto notarile del 1° giugno 1864, rogato P. Nicoletti, numero 1389-1 di repertorio, ed ivi legalmente esistente sotto la ragione *Vincenzo Maltarello e Compagnia, Fabbrica nazionale di pianoforti in Vicenza*, è autorizzata a sostituire allo statuto sociale, inserto al citato atto, l'altro statuto adottato dalla sua assemblea generale nella adunanza del 4 aprile 1869, che è da Noi approvato, sotto l'osservanza del presente decreto.

Art. 2. Sono recate allo statuto come sovra approvato della Società in accomandita predetta le seguenti modificazioni:

A) L'articolo 4 sarà invece concepito così:

« Il capitale sociale è stabilito in lire italiane sessantanovemila, e diviso in numero novantadue azioni da lire 750 per ciascheduna. »

B) L'articolo 5 è riformato in questa guisa:

« L'importo di ognuna di queste azioni fu già versato fino all'ammontare di italiane lire seicento, e viene portato alle dette lire 750 per avere compenetrati gli interessi maturati e da maturarsi a tutto il 1870.

« Siccome poi le azioni primitive erano d'italiane lire 1200 l'una, ed alcuni soci sono possessori, oltre che di un'azione, eziandio di una mezza azione, così, subito dopo legalmente approvato il presente statuto, verrà rilasciata a ciacun socio un'azione da lire 750 per ogni mezza azione da lire 600. »

C) Nell'articolo 7 è abolito il periodo espresso in queste parole:

« I due intestati in un'azione, pel voto, dovranno essere uniti e farsi rappresentare reciprocamente mediante procura. »

Art. 3. La Società in accomandita, sotto la ragione Vincenzo Maltarello e Compagnia, Fabbrica nazionale di pianoforti in Vicenza, è sottoposta al contributo di annue lire cinquanta per le spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINGHETTI.

Il N. 5396 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 3 del regolamento per l'esecuzione della legge della privativa del sale e tabacco, in data 15 giugno 1865,

Determina quanto segue:

Articolo unico. È stabilito in lire italiane quattro il prezzo massimo da corrispondersi ai raffinatori del nitro per ogni quintale di salaccio di buona qualità consegnato da essi ai magazzini delle privative dello Stato, dal 1° gennaio 1870 in poi.

Il decreto ministeriale 12 luglio 1863 è abrogato.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti ed inserto nella Raccolta ufficiale degli atti del Governo.

Dato a Firenze, addì 30 novembre 1869.

Il Ministro
L. G. CAMBRAY DIGNY.

S. M. si è degnata fare le seguenti nomine nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreti in data 28 novembre 1869:

A commendatore:

Tesei Andrea, direttore generale della contabilità nel Ministero della Marina.

Ad uffiziale:

Montano comm. Giacomo, direttore generale della marina mercantile in ritiro.

A cavalieri:

Augier Giovanni Paolo, capitano di lungo corso;
Ottone Fortunato, capitano marittimo;
Pagliano Agostino fu Giovanni Stefano, id.
Cricchio Francesco, capitano di lungo corso;
Crocco Giacomo, capitano marittimo;
Schneider Giacomo, di Genova, macchinista;
Florio Ignazio, armatore e gerente della Società dei piroscafi postali stabilita in Palermo;
Scognamiglio Raffaele, armatore navale;
Dall'Orso Matteo, negoziante italiano residente in Marsiglia;
Coxe Francesco, armatore navale.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti in data 28 novembre 1869:

A cavalieri:

Marchetti Filippo, maestro di musica;
Rho cav. Giovacchino, provveditore agli studi in Alessandria;
Quercia prof. Giovanni, id. id. in Caserta;
Scrivante prof. Giovanni, id. id. in Salerno;
Tamburini-Gaetani Nicola, preside del R. liceo di Brescia;
Aureli Mariano, id. id. di Cagliari;
Riccardi di Lantosca dott. cav. Vincenzo, id. id. di Catania;
Mazzini cav. Vittorio, id. id. di Genova;
Gatti cav. Ambrogio, id. id. di Lucca;
Santilli cav. Gabriele, id. id. di Maddaloni;
Deangelis Manlio, id. id. di Siracusa;
Poletti Amato Francesco, id. id. di Udine;
De Nicolais Michele, id. id. di Reggio Calabria;
Bertolini prof. Gio. Battista, id. id. d'Ivrea;
Tomatis cav. Michele, rettore del convitto nazionale di Genova;
Greco Lorenzo, professore di lettere italiane nel liceo di Cosenza;
Morosi Giuseppe, professore di storia nel liceo di Lecce;
Livaditi Demetrio, id. id. di Reggio d'Emilia;
Boltshanser Giovanni Adamo, professore di fisica nel liceo di Catania;
Gibelli dott. Giuseppe, professore di storia naturale nel liceo di Pavia;
Goiran dott. Agostino, professore di fisica nel liceo di Verona;
Rondani Camillo, professore di storia naturale nel liceo di Parma;
Xajech dott. Camillo, professore di fisica nel liceo Cesare Beccaria di Milano;
Bertolini Francesco, professore di storia nel liceo di Bologna;
Galasso Antonio, bibliotecario della Nazionale in Napoli;
Trezza Gaetano, professore straordinario nell'Istituto superiore di Firenze;
Finzi dott. Cesare, professore nella scuola normale superiore di Pisa;
Fusco cav. Edoardo, professore ordinario nella R. Università di Napoli;
Panceri dott. Paolo, id. id.;
Rubini dott. Raffaele, id. id.;
Capobianco dott. Raffaele, id. id.;
Cucca dott. Carlo, id. id.;
Vezzi cav. Oreste, operaio del Conservatorio di Colle Val d'Elsa;
Durando prof. Costanzo, ispettore scolastico.

Nell'elenco di nomine nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, il cav. Crisafulli Giuseppe stato decorato sopra proposta del Ministro delle Finanze non riveste la qualità di membro della Commissione per l'enfiteusi dei beni rurali ecclesiastici di Sicilia, ma quella di procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Siracusa.

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. decreti 18 novembre 1869:

Inzani dott. cav. Giovanni, professore ordinario d'anatomia patologica nella R. Università di Parma, confermato nell'ufficio di preside della facoltà medico chirurgica dell'Università medesima;

Parlatore prof. Filippo, uffiziale dell'Ordine mauriziano, confermato direttore del Museo di Firenze.

Con RR. decreti 21 novembre 1869:

Bertoldi comm. Giuseppe, confermato membro ordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Bonghi comm. Ruggiero, deputato al Parlamento, id. id.;

Amari comm. prof. Michele, id. membro straordinario, id. id.;

Mancinelli cav. Giuseppe, approvata la nomina a vicepresidente per l'anno 1870 dell'Accademia di archeologia, letteratura e belle arti della Società Reale di Napoli;

Lovati cav. Teodoro, prof. ordinario di ostetricia, dottrina delle malattie delle donne e dei bambini e clinica ostetrica nella R. Università di Pavia, confermato per un triennio nell'ufficio di preside della facoltà medico-chirurgica dell'Università medesima;

Pisano cav. Gian Maria, prof. ordinario di diritto e procedura penale nella R. Università di Sassari, id. id. della facoltà giuridica della stessa Università;

De Renzi comm. Salvatore, prof. ordinario di storia della medicina nella R. Università di Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età e per motivi di salute;

Reviglio cav. prof. Maurizio, preside della facoltà medico-chirurgica della R. Università di Sassari, dispensato dall'incarico della direzione della scuola di farmacia in detta Università;

Grimaldi Antonio, prof. ordinario di chimica organica ed inorganica id., nominato per un triennio direttore della scuola di farmacia id. id.;

Randi Pompeo, membro della Commissione per la conservazione de' lavori pregevoli di belle arti nell'Emilia (per Forlì), accettata la rinuncia a tale uffizio.

Con RR. decreti 25 novembre 1869:

Vegni cav. Angelo, prof. ordinario di metallurgia nella sezione di scienze fisiche e naturali del R. Istituto di studi superiori di Firenze, rinuncia a stipendio continuando in tale insegnamento colla direzione del gabinetto proprio della detta cattedra.

Cannas cav. Faustino, prof. ordinario di materia medica e tossicologia nella R. Università di Cagliari, confermato per un triennio nell'ufficio di preside della facoltà medico-chirurgica dell'Università medesima;

Muredda cav. Narciso, prof. ordinario d'istituzioni di diritto canonico id., id. id. della facoltà giuridica id.;

Picchioni cav. Girolamo, prof. di letteratura greca nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, id. di preside dell'Accademia stessa per un triennio;

Parato teol. Felice, uff. Mauriziano, prof. ordinario di teologia morale nella R. Università di Torino, nominato per un triennio preside della facoltà teologica dell'Università medesima;

Buniva comm. Giuseppe, prof. ordinario di Codice civile id., id. id. della facoltà giuridica idem;

Barba dott. Marco Antonio, prof. interino d'istituzioni chirurgiche nella R. Università di Messina, nominato prof. ordinario della stessa cattedra in detta Università;

Scarcella dott. Santi, id. di materia medica id., id. id.;

Costa Saya dott. Antonio, id. di fisica sperimentale id., id. id.;

Crisafulli-Trimarchi dott. Giuseppe, id. di logica e metafisica id., id. id.

Con RR. decreti 28 novembre 1869:

Richelmy comm. prof. Prospero, approvata la nomina a vicepresidente dell'Accademia delle scienze di Torino;

Ciccone comm. Antonio, approvata la nomina a vicepresidente per l'anno 1870 dell'Accademia di scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli;

Luzzatti dott. cav. Luigi, già segretario generale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, restituito all'ufficio di professore ordinario di diritto costituzionale nella Regia Università di Padova;

Settembrini comm. Luigi, prof. ordinario di letteratura italiana nella R. Università di Napoli, nominato direttore della scuola normale superiore presso l'Università medesima.

Con RR. decreti 5 dicembre 1869:

Battilana cav. Giuseppe, prof. ord. di materia medica e tossicologia nella R. Università di Genova, nominato per un triennio preside della facoltà medico-chirurgica della stessa Università.

Grillo cav. Stefano, prof. ord. di geodesia teoretica id., id. id. della facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 20 novembre 1869:

Vincelli Paolo, conciliatore nel comune di Montorio, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Ricci Domenico, id. di Benevento, id.;
Tammaro Domenico, id. di Maddaloni, id.;
Amadasi Angelo, id. di Mezzani, id.;
Contrini Gaetano, id. di Pezzoro, id.;
Pasinetti Carlo, id. di Botanico, id.;
Signorini Gaetano, id. di Cabiaglio, id.;
Bucci Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Montorio;
Romanelli Raffaele, id. di San Mauro la Bruca;
Piccinni Felice, id. di Ferrandina;
Manicotti Giuseppe, id. di Benevento;
Bologna Giuseppe, id. di Rocchetta Tanaro;
Alessi Giovanni, id. di Volpara;
Baldini dott. Luigi, id. di Fiumalbo;
Rinoldi Luigi, id. di Mezzani;
Faietti dott. Benedetto, id. di Bibbiano;
Cognasso Gio. Battista, id. di Santhià;
Sobrini Pietro, id. di Monte Vidone;
Personeni Salvatore, id. di Bedulita;
Gasparini Geremia, id. di Villa d'Almè;
Bonomi Luigi, id. di Alzano Sopra;
Peiti Battista, id. di Spinone;
Bolmo Gio. Battista, id. di Merzoldo;

APPENDICE

LA ESPOSIZIONE SOLENNE

DELLA

SOCIETA' D'INCORAGGIAMENTO DELLE BELLE ARTI

(*Continuazione* — Vedi il n. 349)

Quadri storici e di genere familiare.

Se i quadri di genere storico o familiare esposti nelle sale della Promotrice fossero pochi e buoni non vi sarebbe nulla da ridire, chè la qualità non la quantità fa ricchezza; ma il male è che piccolo è il numero e pochissimo il merito in generale, nè di primo ordine quello dei pochi i quali meritano una qualche menzione. Il Barzaghi-Cataneo, di Milano, ha rappresentata una pagina galante, quasi starei per dire indecente, della vita di Francesco I di Francia. È il momento in cui egli concede, in cambio di amore, la grazia del padre di Diana di Bressier, celebratissima poi col nome di Poitiers. Il soggetto non è troppo felicemente scelto, ed avrebbe potuto l'artista preferirne qualche altro più onorevole per la fama di quel re cavalleresco e guerriero. Il momento preferito dal Barzaghi pare esser quello in cui la fanciulla, affranta dalle terribili emozioni, non ha più forza morale nè materiale da opporre ai desiderii di chi è arbitro supremo della vita del padre suo. Dico sembra, perchè fuori del titolo non vi è nulla nel quadro che faccia argomentare il dramma. La Diana genuflessa ai piedi di Francesco, seduto su di un ricco lettuccio, si abbandona in atto supplichevole appoggiandosi col torso sulla coscia del re. Nel volto pallido e smorto, nelle palpebre abbassate, nella lassitudine delle membra si vede che è vinta; ma da qual sentimento? Cede per amor filiale, per altro amore, o per vanità? Questo il quadro non dice, nè potrebbe dirlo; quindi l'argomento trattato rimane senza scopo, un luogo comune come tutti quegli argomenti che hanno bisogno dell'aiuto della parola per essere spiegati ed intesi. I pregi artistici che potrebbero far perdonare all'artista lo sbaglio di scelta del soggetto si riducono a pochi, perchè tranne la figura della Diana che è ben mossa e ben dipinta, il rimanente ha pecche di disegno e d'intonazione che la diligenza del pennello non vale a nascondere.

In proporzioni maggiori il Ribossi ha espresso il momento in cui Filippo Maria Visconti duca di Milano annunzia alla moglie Beatrice di Tenda che essa verrà condotta nel castello di Binasco per esser giudicata come rea di mancata fede coniugale. Anche a questo soggetto possono farsi gli addebiti stessi di quello del Francesco I. Il soggetto non ha nè scopo, nè evidenza; è un'illustrazione ad un libro; è una vignetta che ci pone sott'occhio con forme sensibili il fatto che la storia, il romanzo o il dramma hanno narrato. Ma il quadro deve esser libro da sè, cioè deve esser completo con i mezzi soli di cui può disporre l'arte figurativa. Il Ribossi ci pone davanti un uomo in piedi, una donna svenuta ed un paggio. Che quell'uomo sia il marito ce lo dice la storia; che quella donna sia sospetta di averlo tradito ce lo dice pure la storia; ma lo spettatore se non ha letta la narrazione non capisce dagli attori di quella scena la bassezza del principal personaggio, nè il cuore dell'altra, quindi riman freddo osservatore di una cosa che non lo interessa, per la unica ragione che non la comprende. E questo ghiaccio di sentimento, l'anima dell'artista lo ha comunicato anco alla parte plastica del suo quadro, chè timido di esecuzione è freddo di effetto.

Dai soggetti storici familiari si è allontanato il Fontana, il quale, dalla storia fiorentina sotto il principato, ha tolto l'argomento di un quadro in grandi dimensioni. Filippo Strozzi, Baccio Valori ed altri nobili fiorentini, afforzatisi nel castello di Montemurlo, intendevano a rovesciare dal trono ducale Cosimo De' Medici, ma combattuti e disfatti dalle milizie di quest'ultimo, comandate dal Vitelli, furono fatti prigioni e tratti ignominiosamente in Firenze, ove pagarono colla vita il loro infelice ardimento. Anche a questa composizione mancano gli elementi necessarii a dare importanza morale all'argomento trattato. Nulla che stia a rappresentare l'antefatto, nulla che manifesti le condizioni morali del popolo fiorentino, nulla che esprima il trionfo della forza sul dritto; del dispotismo sull'amor di patria. Oltre di ciò il carattere locale manca, ed è sbagliata la ubicazione delle fabbriche scelte a denotare il luogo ove si compie il fatto. Con tutto ciò il Fontana ha dato prova di un certo ingegno plastico nel modo di aggruppare la composizione, e nella esecuzione di alcune parti che sono dipinte con vigore e modellate con garbo.

Dante Alighieri nel castello dei Malaspina che abbraccia Amedeo V di Savoia è un quadro macchinoso, teatrale, dove il fondo ha una prevalenza troppo spiccata sulle figure per lasciare a queste la importanza di principale. È un finale di atto con cori, banda sul palco, e pieno di orchestra; opera che avrebbe prodotto un qualche effetto estetico venti anni fa, ma che oggi lascia il tempo che trova. Come il professore Affanni ha cercato un argomento nella vita del divino poeta, il Preti ne ha rinvenuto uno in quella del divino Buonarroti, ed ha rappresentato il grande artista assistente al letto di morte il suo fidato Urbino. Quanto il Buonarroti amasse questo suo più compagno ed amico che servo si rileva dalla lettera seguente che egli scriveva a Giorgio Vasari pochi giorni dopo che l'Urbino era morto: « Messer Giorgio mio caro. — Io posso male scrivere, pure per risposta della vostra lettera dirò qualche cosa. Voi sapete come Urbino è morto: di che m'è stato grandissima grazia di Dio, ma con grave mio danno e infinito dolore. La grazia è stata che, dove in vita mi teneva vivo, morendo m'ha insegnato morire non con dispiacere, ma con desiderio della morte. Io l'ho tenuto ventisei anni, e hollo trovato rarissimo e fedele; ed ora che lo avevo fatto ricco, e che io l'aspettavo bastone e riposo della mia vecchiezza, m'è sparito, nè mi è rimasta altra speranza che di rivederlo in paradiso. E di questo m'ha mostro segno Iddio per la felicissima morte che ha fatto, che, più assai che 'l morire, gli è incresciuto lasciarmi in questo mondo traditore con tanti affanni; benchè la maggior parte di me n'è ita seco, nè mi rimane altro che una infinita miseria. E mi vi raccomando. »

Ed è cosa che desta pietà il vedere un vecchio di oltre ottanta anni vegliare al letto di morte un amico di esso molto più giovane, la cui perdita fa svanire ogni concepita speranza di amichevoli uffici e di amoroso sollievo negli anni della imminente decrepitezza.

In questa scena vi è sentimento, affetto, forma sufficientemente buona, ma la intonazione violacea, e fiacca nell'assieme menoma d'assai il pregio subiettivo del dipinto in discorso.

Passando dai quadri di soggetto storico a quello di soggetto familiare comunemente chiamati di *genere* troviamo una scarsezza di numero ed una mediocrità di merito sconsolanti.

In siffatta categoria abbiamo una figuretta del Gonin intitolata *Christus consolator*, graziosa sì, ma nulla più che graziosa; il *Ritratto della mamma*, di Pallavera, gentile scena in costume del settecento ben composta, ma fiacca assai di colore e non immune di difetti dal lato del disegno; l'*Elemosina*, del Saltini, soggetto assai trito, non ravvivato per potenza di pennello, che potrebbe dirsi, piuttosto che un quadro, un pretesto per dipingere una figura illuminata dal sole; *Alla montagna*, del Gasser, simpatico quadrettino dipinto con gusto, ma di poca entità. Come opere di maggiori dimensioni ci si presentano la *Famiglia dell'ozioso*, del Mazza, soggetto che non pecca per nuovità di composizione nè di argomento; dipinto con facilità ma non con quella verità di effetti ai quali ci ha abituati la scuola moderna, nè con quella precisione di particolari che siamo usi di trovare nei quadri dei fiamminghi, necessarissima in questi soggetti come parte non solo integrale ma costituente del quadro. *Gli spazzaturai in riposo*, dello Zandomeneghi, per quanto presentino, nel modo con cui sono espressi, un principio materialista di prima lega, non riescono però tanto veri quanto l'intenzione dell'artista voleva, per colpa del disegno ed anco un poco per quella del colorito. Il *Regalo al padrone*, del Bechi, è una delle tante variazioni sul tema favorito dell'artista — *le Ciociare.*

In questo dipinto che piace e piacerà, come piacquero sempre altri dipinti del Bechi, non vi apparisce altro che il dono della facilità, ma non così le qualità che danno rinomanza sostanziale e non effimera all'artista, e gli assicurano una pagina nella storia dell'arte. Piacevole assai è la *Vanità* e la *Modestia*, opera della giovane pittrice siciliana Gambacorti, semplice nella composizione, giusta nel moto delle figure; ma un poco trascurata nel disegno, e languida nel colore. Ci duole di non poter lodare un dipinto del Signorini, rappresentante le *Agitate nel manicomio di Firenze*, ove la stranezza del soggetto, e la imperfezione della forma non sono vinte dal pregio del colore; nè il dipinto del Borrani, il *Richiamo del contingente*, in cui la buona composizione, la espressione e la forma non sono fatte valere dai pregi del chiaroscuro e del colorito. Due figurine del Lega, la *Musica* e la *Pittura*, mancano di finezza nel disegno; ma hanno pregio di buona intonazione, di colorito e di esecuzione. Così non possiamo dar torto al Consiglio di arte che ne scelse una (la Musica) per acquistarla come opera di merito distinto. Ricordati con lode, non senza riserve, il Preti, per la *Lattante* e per la *Vanità*, dove sono buone parti; lo Scaffai per la *Scena domestica*; ed il Meneghini per i *Confetti di nozze*, rimarrebbe compiuto il novero dei dipinti migliori della poverissima esposizione ammanitaci, per quest'anno di grazia, dalla Società d'Incoraggiamento, con poca gloria dell'arte, e con minore soddisfazione del pubblico, e sua. In altra rassegna daremo una rapida occhiata sulle opere di plastica, di architettura e d'intaglio.

(*Continua*)

Milesi Antonio, id. di Roncobello;
Albani Antonio, id. di Ferno;
Cajo avv. Angelo, id. di Brembate Sotto;
Pasinetti Giovanni, id. di Bottanuco;
Milesi Francesco, id. di San Giovanni Bianco;
Biava Carlo, id. di Faleggio;
Lenzi Ignazio, id. di Azzone;
Contrini Luigi, id. di Pezzoro;
Luzzago Giacomo, id. di Pieve San Giacomo;
Genzini Giovanni, id. di Cappella dei Picenardi;
Berlucchi Giuseppe, id. di Urago d'Oglio;
Pellizzari Felice, id. di Carcina;
Bernardi Bernardo, id. di Barzizza;
Masserini Angelo, id. di Gazzaniga;
Finardi Carlo, id. di Castelrozzone;
Galli Angelo, id. di Loresina;
Ventura Francesco, id. di Azzanello;
Trombetta Giovanni, id. di Esperia;
Fraschini Defendente, id. di Brenta;
Borsotti Giuseppe, id. di Bedero Valcuvia;
Rossi Teodoro, id. di Maccagno Inferiore;
Gattoni Giovanni, id. di Cabaglio;
Bonani Gerolamo, id. di Rio Maggiore;
Cesana Spirito, id. di Rittana;
Lietta Gio. Antonio, id. di Rovegro;
Boccalero Lorenzo, id. di Invorio Inferiore;
Gagliardini Giovanni, id. di Cervatto;
Chiarini Carlo, id. di Quarona;
Montefameglio Giacomo, id. di Rassa;
Masini Carlo, id. di Pontremoli;
Strada Antonio, già conciliatore nel comune di Scaldasole, rinominato nel comune medesimo;
Longhi avv. Carlo, id. di Stradella, id.;
Tornielli Pietro, id. di Pissarello, id.;
Zucchi Gio. Battista, id. di Gerolanuova, id.;
Faini Carlo, id. di Villachiara, id.;
Calcina Luigi, id. di Casalromano, id.;
Cifelli Ferdinando, id. di Castelpetroso, id.;
Grassi Gennaro, id. di Sant'Angelo a Scala, idem;
Lucchini Jacopo, id. di Capannori, id.;
Del Grande Cesare, id. di Cadrezzate, id.;
Ciocca dott. Eugenio, id. di Castiglione Olona, id.;
Zanini Girolamo, id. di Biegno, id.;
Falcioni Pietro, conciliatore nel comune di Domodossola, id.;
Zoppetti Giuseppe, id. di Monte Ossolano, idem;
Bonomi Desiderio, id. di Montescheno, id.;
Rigoni Antonio, id. di Trasquera, id.;
Scaciga Diovole, id. di Domodossola, id.;
Bonacci Giuseppe, id. di Villadossola, id.;
Vachet Giuseppe, id. di Melezet, id.;
Bognier Auguste, già conciliatore nel comune di Châtillon, id.;
Massa Maurizio, id. di Cervasca, id.;
Bernardi Costanzo, id. di Casteldelfino, id.;
De Tommasi Michele, id. di Valmaggia, id.;
Giordano Giacomo, id. di Alagna, id.;
Bertolini Pietro, id. di Carcoforo, id.;
Righi dott. Eugenio, conciliatore nel comune di Nonantola, confermato in carica per un altro triennio;
Bianchini Giuseppe, id. di Novi di Modena, idem;
Jacoli dott. Luigi, id. di Vignola, id.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 25 novembre 1869:

Maranca Antinori Ludovico, vicepretore del mandamento di Lanciano, dispensato da tale carica essendo stato nominato sindaco del comune di Lanciano;

Ulloa Adriano, pretore del mandamento di Sant'Angelo de'Lombardi, tramutato al mandamento di San Severino (Salerno);

Marcionni Luigi, pretore della pretura urbana di Milano, id. di Corsico;

Bernago Carlo, pretore del mandamento di Corsico, id. alla pretura urbana di Milano;

Carboni Giuseppe, uditore applicato in servizio alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, nominato pretore del mandamento di Mogoro (Oristano);

Melchiorre Giuseppe, uditore applicato all'ufficio della procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, incaricato delle funzioni di vicepretore del 1° mandamento di Firenze;

Giuffrè avv. Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Sant'Angelo di Brolo;

Gilles avv. Enrico, id. del 3° mandamento di Firenze;

Jorio avv. Giuseppe, id. del mandamento di Maddaloni (Santa Maria Capua Vetere);

Calselli avv. Marcellino, id. di Magliano Sabina;

Porpora Costantino, id. di Amalfi (Salerno);

Gambardella Filippo, vicepretore del mandamento d'Amalfi (Salerno), dispensato da ulteriore servizio;

Pizzi Pasquale, id. di Melito, id.;

Viola Domenico, nominato vicepretore del mandamento di Melito;

Sclerka Giuseppe, pretore del mandamento di Palena, tramutato al mandamento di Castelvecchio Subequo;

De Scelleri Gaetano, vicepretore del mandamento di Castellammare di Stabia, nominato pretore del mandamento di Palena;

Norelli Bruto, pretore del mandamento di Castelfranco in Miscano, tramutato al mandamento di Bella;

Della Volpe Vincenzo, id. di Santa Croce di Morcone, id. di Jelsi;

Tucci Mario, pretore del mandamento di Bella, nominato pretore del mandamento di Santa Croce di Morcone;

Rotundo Gregorio, id. di Castellone, tramutato al mandamento di Marcianise;

Gaeta Giuseppe, id. di Campagna, id. di Piedimonte d'Alife;

Gargiulo Tommaso, id. di Buccino, id. di Campagna;

Coluzzi Angelo, vicecancelliere aggiunto presso la Corte d'appello d'Ancona, nominato pretore del mandamento di Cusano Mutri.

Con RR. decreti del 28 novembre 1869:

Marchini Giuseppe, vicepretore del mandamento di Staglieno, dispensato da ulteriore servizio;

Riminesi Giuseppe, pretore del 2° mandam. di Bologna, id.;

Manna Giovanni, pretore del mandamento di Paternopoli, tramutato al mandamento di Sant'Angelo de' Lombardi;

Longo Gabriele, id. di Roccadaspide, dietro sua domanda confermato nell'aspettativa per motivi di famiglia e per altri sei mesi;

Lauro Raffaele, nominato vicepretore del mandamento d'Ischia;

Forcella Michelangiolo, id. d'Atri (Teramo);

Bertozzi Domenico, vicepretore del 2° mandamento di Pisa, tramutato al mandamento di Camajori;

D'Antilio Francesco Saverio, pretore del mandamento di Catignano (Teramo), id. di Teramo;

Aroldi Ermete, id. di Gioja dei Marsi (Avezzano), id. di Catignano;

Carosi Gio. Battista, uditore, vicepretore del mandamento d'Accumoli, nominato pretore del mandamento di Gioja dei Marsi.

Il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti

Avvisa

che il Codice penale militare marittimo ed il Codice penale per l'esercito del Regno d'Italia, approvati colla legge e col Reale decreto delli 28 novembre 1869, n. 5366 e 5378, inserti ai nn. 335 e 337 di questo giornale, non si inseriscono nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, e che quindi la distribuzione dei medesimi sarà fatta in conformità di quanto si è praticato per tutti gli altri Codici finora pubblicati.

MINISTERO DELL'INTERNO.

PROGRAMMA *per gli esami orali degli applicati del Ministero e dei sottosegretari nelle prefetture che intendono concorrere al posto di segretario, a norma dei Regi decreti* 29 *agosto* 1869, *num.* 5253 e 5254.

1°

Statuto fondamentale del Regno.

Divisione dei poteri — Re — responsabilità dei Ministri — Parlamento — Diritto elettorale — Guarentigie costituzionali — Plebisciti.

2°

Governo centrale.

Ordinamento, gerarchia, attribuzioni dei Ministeri — Ordinamento del Consiglio di Stato — Attribuzioni giuridiche e consultive del Consiglio di Stato — Ordinamento della Corte dei conti — Attribuzioni giuridiche e amministrative della Corte dei conti.

3°

Governo provinciale.

Ordinamento, gerarchia, attribuzioni delle prefetture, delle sottoprefetture, e dei commissariati distrettuali — Ordinamento, gerarchia, attribuzioni delle intendenze di finanza — Ordinamento, gerarchia, attribuzioni dei comandi militari e marittimi.

4°

Amministrazione provinciale.

Elezione e attribuzioni dei Consigli provinciali — Elezione e attribuzioni delle Deputazioni provinciali — Ingerenza del Governo nella amministrazione provinciale — Amministrazione e contabilità provinciali.

5°

Amministrazione comunale.

Elezione e attribuzioni dei Consigli comunali — Elezione e attribuzioni delle Giunte municipali — Nomina e attribuzioni dei sindaci — Ingerenza del Governo nell'Amministrazione comunale — Amministrazione e contabilità comunali.

6°

Amministrazione di pubblica sicurezza.

Ordinamento generale — Ufficiali ed agenti — Polizia amministrativa — Disposizioni per l'ordine pubblico — Disposizioni per la pubblica moralità ed incolumità — Polizia giudiziaria.

7°

Amministrazione sanitaria.

Ordinamento generale — Disposizioni per la sanità continentale — Disposizioni per la sanità marittima.

8°

Amministrazione delle opere pie.

Ordinamento generale — Congregazioni di carità — Amministrazione e contabilità — Tutela delle opere pie.

9°

Amministrazione carceraria.

Ordinamento generale — Personale amministrativo, religioso, sanitario e di custodia — Diritti e doveri dei detenuti — Amministrazione e contabilità.

10°

Amministrazione finanziaria.

Nozioni generali sulle imposte dirette, sul modo di ripartizione e riscossione delle medesime — Nozioni generali sulle imposte indirette — Disposizioni pel bollo e per le tasse sugli atti amministrativi — Contabilità generale dello Stato — Contratti dello Stato.

11°

Servizi diversi.

Nozioni generali sui servizi delle opere pubbliche — Espropriazione per causa di pubblica utilità — Nozioni generali sul servizio delle miniere e delle foreste — Verificazione dei pesi e delle misure — Ordinamento del servizio statistico.

12°

Diritti e doveri dei pubblici impiegati.

Nomine — Discipline — Promozioni — Congedi — Aspettative — Disponibilità — Collocamenti a riposo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra d'introduzione generale alle scienze giuridiche e storia del diritto vacante nella R. Università di Bologna.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra d'introduzione generale nelle scienze giuridiche e storia del diritto vacante nella R. Università di Bologna;

Il concorso avrà luogo presso la predetta Università;

Gli aspiranti dovranno presentare le domande d'ammissione al concorso ed i titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 1° marzo 1870, dichiarando nelle domande se intendano concorrere per titoli, ovvero per esame, ovvero per le due forme a un tempo.

Firenze, addì 26 novembre 1869.

Il Segretario Generale
P. VILLARI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

Movimento del mese di novembre 1869.

	DEPOSITI in numerario	DEPOSITI in titoli (valore nominale)	PRESTITI
Effettuati in novembre: Cassa di Firenze. . . .	7,484,749 75	412,480 »	380,509 84
» » Milano	292,483 50	374,940 56	»
» » Napoli	667,860 85	232,000 »	»
» » Palermo . . .	123,178 85	39,500 »	»
» » Torino	86,564 01	922,700 »	61,596 11
	8,654,841 96	1,981,620 56	442,105 95
Esistenti al 1° novembre.	64,407,942 11	92,828,417 69	73,606,963 20
	73,062,784 07	94,810,038 25	74,049,069 15
Restituiti	1,080,923 25	1,304,610 58	144,102 35
L.	71,981,860 82	93,505,427 67	73,904,966 80

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Visto il decreto 30 ottobre 1869 col quale fu annullato il concorso alle cattedre di pittura e di architettura nella R. Accademia di Belle Arti di Venezia bandito coll'avviso 31 maggio 1869;

Sentito il parere della Giunta di belle arti addetta al Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.

È aperto un nuovo concorso alle cattedre di pittura e di architettura nell'Accademia di Belle Arti di Venezia, ambedue retribuite collo stipendio annuo di L. 3370 18 per ciascuna, e s'invitano tutti coloro che volessero concorrere a tali insegnamenti, di far prevenire le loro domande e i loro recapiti all'Accademia suddetta prima del 15 del prossimo febbraio 1870.

Quanto al professore di pittura i recapiti devono essere:

1° Fede di nascita;

2° Indicazione degli impieghi privati o pubblici sostenuti per avventura dal richiedente;

3° Elenco particolareggiato di tutte le opere da esso eseguite, sì a fresco e sì ad olio, unendovi possibilmente delle principali gli schizzi in disegno.

I suoi obblighi sono:

1° Guidare i suoi alunni nella copia dal modello vivo, insegnando loro a verificare su questo le nozioni di anatomia da essi acquistate intorno alla figura umana;

2° Esercitare i detti alunni a copiare nelle gallerie, in parte od in tutto, quegli esemplari che giudicherà più opportuni;

3° Instruirli nella teoria della composizione;

4° Instruirli nella pratica de' migliori metodi del dipingere ad olio ed a fresco.

Quanto al professore di architettura i suoi recapiti devono essere:

1° Fede di nascita;

2° Attestazione degli studi letterari ed artistici percorsi dal richiedente;

3° Nota degli uffizi per avventura sostenuti;

4° Disegni delle fabbriche condotte sotto la sua direzione:

5° Progetti composti per esercizio di studio.

Gli obblighi suoi sono:

1° Insegnare l'architettura civile in tutta la sua estensione, cominciando dai principii della medesima sino all'architettura sublime, comprese le essenziali cognizioni geometriche e meccaniche;

2° Condurre l'insegnamento in modo che i diversi temi architettonici non debbano limitarsi esclusivamente allo stile greco ed al romano ed ai suoi monumenti, e che tutti i temi di composizione siano tratti dai bisogni architettonici dei nostri tempi e siano sciolti dagli scolari sempre colla maggiore libertà nella scelta dello stile in modo veramente pratico;

3° Prestarsi all'insegnamento dell'architettura per gli ingegneri laureati che intendono ottenere l'*assolutoria* di architetti giusta le norme prescritte dall'ordinanza 17 novembre 1852, n. 11961 e quelle altre che si prescrivessero in avvenire.

Le norme, secondo le quali l'Accademia di Belle Arti di Venezia si regolerà in questi due concorsi, sono quelle stabilite dal suo statuto accademico agli art. 56, 59 e 60. Per analogia poi a quanto si pratica negli altri concorsi di insegnamento, a seconda della legge d'istruzione pubblica 13 novembre 1859 e del regolamento relativo alla medesima 20 ottobre 1860, l'Accademia di Belle Arti di Venezia nel giudicare e riferire intorno ai detti concorsi applicherà gli articoli 116 e 117 del citato regolamento 20 ottobre 1860, n. 4373.

Firenze, addì 22 dicembre 1869.

Per il Ministro: P. VILLARI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Il 22 corrente fu aperto a Dentecane (provincia di Avellino) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario di giorno limitato, ed il 23 successivo un egual ufficio fu aperto a Longarone (provincia di Belluno).

Firenze, 23 dicembre 1869.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nella *France* del 22 dicembre:

La confusione parlamentare creata dagli incidenti sollevati ogni giorno dalla verifica dei poteri avrebbe indotto l'imperatore a prendere le risoluzioni seguenti:

Aspettare che sia terminata la liquidazione elettorale; accettare allora e annunziare ufficialmente il ritiro collettivo dell'attuale ministero; affidare pure officialmente al sig. E. Ollivier la missione di costituire un Gabinetto; aspettare il risultato di questa missione riservandosi di provvedere, nel caso in cui non riescisse entro un conveniente termine, ad un risultato soddisfacente.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si scrive da Vienna 20 dicembre:

Ad onta di un diluvio di rivelazioni sulla nostra crisi ministeriale, siamo sempre al buio. La soluzione era annunziata subito dopo l'arrivo dell'imperatore da Pest. Però S. M giunse ieri mattina per tempo, e finora non vi ha nulla di nuovo. La è una crisi affatto *sui generis*, che non può svilupparsi conforme ai concetti parlamentari.

Oggi tutti i giornali annunziano che cinque membri del ministero sottomisero un memoriale all'imperatore, consegnandolo al presidente conte Taaffe perchè il rimettesse al suo augusto indirizzo. Dietro questo memoriale il conte Taaffe doveva essersi dimesso, però sabato ed oggi ancora questi assistè alle sedute della Camera dei Signori in qualità di ministro. Può darsi che abbia offerto la demissione insieme ai suoi colleghi conte Potocki e dott. Berger, ma è positivo che finora non venne accettata. Un Consiglio di ministri è imminente sotto la presidenza del sovrano. In esso senza dubbio si discuterà il memoriale.

— Si legge nell'*Abendpost*:

Il giornale di Parigi *Parlement* pubblica il preteso tenore autentico d'un dispaccio del conte Beust dell'8 corrente al conte Wimpffen, che si occuperebbe della visita del principe ereditario di Prussia a Vienna, della pace di Praga, e così pure dell'opposizione della Boemia, attribuita ad influenze prussiane. A tranquillare coloro che potessero dare qualche importanza al citato dispaccio noi siamo in grado di assicurare nel modo più sicuro che non esiste nè questo, nè alcun altro dispaccio di tal genere del conte Beust.

— Si scrive per telegrafo da Pest 22 dicembre:

Il *Naplo*, il *Pester Lloyd* e la *Pest Corresp.* smentiscono le voci relative all'intromissione del conte Andrassy nella crisi ministeriale a Vienna.

— Si scrive da Cattaro, 21 dicembre, all'*Osservatore triestino*:

Presso Ledenice fu tenuta una Conferenza fra il generale Auersperg ed una deputazione d'insorgenti riguardo alla sottomissione. Gl'insorgenti, che sono grandemente abbattuti e in cattiva condizione, e che vennero tratti in errore dalle istigazioni, si mostrano pentiti di aver preso le armi. Sabato avrà luogo una nuova conferenza con un numero maggiore d'insorgenti, che sarà in grado di prendere una deliberazione.

SPAGNA

Si scrive per telegrafo da Baionna, 20 dicembre, all'*Havas*:

Corre voce che sia seguito un riavvicinamento tra la regina Isabella e il duca di Montpensier. La regina Isabella avendo avuto notizia d'una grave malattia del figlio del duca, ha telegrafato alla duchessa, sua sorella, per esprimerle la parte che prendeva al suo dolore. La duchessa, commossa per questa prova d'interesse, rispose alla sorella ringraziandola caldamente delle sue premure. In seguito a questo scambio di dispacci sarebbe avvenuto il riavvicinamento tra le due famiglie, e parlasi di combinazioni in forza delle quali, nel caso d'un appello del principe delle Asturie al trono di Spagna, la reggenza sarebbe affidata al duca di Montpensier.

SVIZZERA

Si scrive da Berna, 20 dicembre:

Nel protocollo finale della Conferenza internazionale della strada ferrata del Gottardo, e nell'analogo trattato svizzero-italiano, la somma di sovvenzione, che la Svizzera ha da contribuire a questa impresa è fissata in 20 milioni di franchi. Sinora da un certo numero di Cantoni sono assicurati fr. 10,050,000, e dalle strade ferrate nord-est e centrale svizzere altri 4 milioni di fr.; manca pertanto una somma di fr. 5,950,000 per raccogliere la quale il Comitato dell'unione del Gottardo, nella sua qualità di concessionario delle linee del Gottardo e di promotore di tutta l'impresa, ha mandato invito ai Cantoni di Berna, Unterwalden Sopra e Sotto-Selva, Basilea-Campagna, Sciaffusa e Turgovia, che sinora non hanno decretato alcuna sovvenzione, ed inoltre al Cantone del Ticino, il di cui contributo, in considerazione dei grandi vantaggi che a lui specialmente ridonderanno dall'attuazione della strada alpina e della linea del Monte-Ceneri, dovrebbe essere aumentato di circa due milioni, e nel modo stesso si è rivolto alle amministrazioni delle strade ferrate centrale e nord-est svizzere perchè esse pure aumentino proporzionatamente il loro contributo.

Dal canto suo il Consiglio federale, avuto riguardo all'attitudine da lui presa negli avvenuti negoziati, ed ai grandi interessi svizzeri che si uniscono all'impresa, non che nel convincimento che l'esecuzione della grande opera attualmente dipende essenzialmente dall'avvedutezza e dall'energia della Svizzera, ha risolto sin dal novembre di appoggiare energicamente la proposta del Comitato del Gottardo presso il governo del Ticino, ed ora nel modo stesso l'appoggierà presso gli altri governi.

Giusta la relativa risoluzione d'approvazione dell'assemblea federale, il Consiglio federale ha sancito i trattati di estradizione colla Francia e col Belgio, e le convenzioni sulla proprietà letteraria cogli Stati della Germania del Sud.

EGITTO

I giornali egiziani recano in lingua francese il testo del firmano imperiale portato al Khedive da Server Effendi. Ne diamo la traduzione:

(Dopo i titoli d'uso)

« Io stimo inutile di dire quanto grande sia la mia sollecitudine per il benessere dell'importante provincia d'Egitto e per l'accrescimento della prosperità e della sicurezza dei suoi abitanti.

« Mentre da un lato pongo grande attenzione al mantenimento inviolabile dei privilegi interni concessi al Governo egiziano, dall'altro, stimo mio dovere di sorvegliare nello stesso tempo l'esecuzione rigorosa degli impegni di questo Governo tanto di faccia alla corona che di faccia agli abitanti della provincia.

« Per conseguenza ho raccolto le informazioni che avete date e gli impegni che avete assunti relativamente alle armi, ai legni da guerra, e alle relazioni estere della provincia, colla lettera scritta da voi il 10 diamad 1286 in risposta a quella che il mio granvisir v'aveva indirizzato per mio ordine sovrano, il 18 rebiul-ahr 1286. Però, siccome la quistione finanziaria è vitale per tutto il paese, se l'ammontare delle imposte fosse superiore ai mezzi dei contribuenti e se il prodotto di queste imposte, in luogo d'essere consacrato ai bisogni reali del paese, fosse impiegato in spese infruttuose, ne risulterebbero indubbiamente delle perdite e dei danni incalcolabili.

« In conseguenza, il sovrano del paese ha il sacro ed imprescrittibile dovere di attendere con cura a questa seria quistione ed affinchè non accadano più dubbii o false interpretazioni a questo riguardo, ho deciso di darvi le informazioni seguenti che saranno comunicate a tutti.

« E così, conforme alle condizioni fondamentali che formano la base del governo attuale dell'Egitto, tutte le imposte e le entrate saranno distribuite e percepite in mio nome. Non posso adunque consentire in verun modo che le somme provenienti da queste imposte siano impiegate altrimenti che pei bisogni reali del paese, e che gli abitanti siano aggravati di nuove imposte senza un bisogno legale e riconosciuto.

« È adunque mia volontà assoluta che le vostre cure ed il vostro zelo mirino incessantemente a questi due punti importanti, come pure che i miei sudditi dell'Egitto siano governati sempre secondo giustizia ed equità.

« Inoltre siccome gli imprestiti contratti all'estero pesano per lunghi anni sulle entrate del paese, non posso ammettere che delle somme anticipate sulle rendite dell'Egitto siano impiegate al servizio d'un imprestito qualunque, se prima le ragioni particolareggiate che hanno motivato questo imprestito non furono sottoposte al mio governo imperiale e non fu accordato il mio consenso.

« È adunque mia volontà che in nessun tempo sia contratto un prestito, eccetto il caso in cui la necessità assoluta di ricorrervi sia ben provata e si sia prima ottenuto il mio permesso.

« Nell'avvenire quindi conformerete i vostri atti e la vostra condotta agli ordini suespressi del mio firmano imperiale, che concorda in tutto coi diritti e doveri reciproci come pure coi precedenti.

« Il 22 Shaaban 1286 (14-26 novembre 1869). »

STATI UNITI D'AMERICA

Si scrive per telegrafo da Washington, 20 dicembre, al *Times*:

Boutwell, ministro delle finanze, ha ordinato che non si facciano le solite vendite d'oro martedì e venerdì di questa settimana.

Il *Times* di Nuova York annunzia che Motley, ministro americano a Londra, ha persuaso il governo inglese ad accettare la proposta che le trattative pel componimento della vertenza dell'*Alabama*, siano condotte a Washington.

Diciotto delle cannoniere spagnuole sono partite ieri sera da Nuova York.

VARIETÀ

La pioggia meteorica di novembre.

Dall'Osservatorio del R. Collegio Carlo Alberto in Moncalieri il prof. P. Fr. Denza c'invia la seguente lettera:

Preg.mo signor Direttore,

Avendo potuto fino al presente raccogliere sufficienti notizie intorno alla pioggia delle meteore dello scorso novembre, cotanto aspettata dai dotti non meno che dai semplici cultori degli studii dei cieli, mi fo premura di darne breve contezza per soddisfare alle richieste fattemi da molti di coloro, a cui stanno a cuore cosiffatti studii quanto importanti altrettanto dilettevoli.

I molti ed importanti lavori eseguiti soprattutto in questi ultimi anni da insigni astronomi, dopo aver collegato il singolare fenomeno delle meteore luminose colle leggi semplicissime del nostro sistema planetario, e colla generale economia di tutto l'universo, hanno fatto rilevare eziandio che lo sciame compatto e numeroso delle meteore di novembre non è che la trasformazione di una piccola nebulosa, di una cometa o di un ammasso di esilissimi asteroidi, il quale, aggirandosi un tempo negli spazi stellari, venne in seguito incontrato da uno dei più lontani e più considerevoli pianeti del nostro sistema, e dal medesimo deviato dal suo primitivo cammino. Per causa di questa perturbazione lo sciame meteorico penetrò nel sistema solare, ed incominciò a far parte del medesimo; ed ora, del pari che gli altri pianeti, si muove regolarmente intorno al sole, descrivendo un'orbita accuratamente calcolata, la quale percorre in circa 33 anni. Inoltre dalla discussione fatta sulle solenni pioggie del 1799 e 1833 si era inferito che la corrente di meteore si deve estendere sopra un piccolo tratto della sua orbita; per cui essa impiega un tempo assai breve nel passare vicino al sole, epperò non viene ogni volta incontrata dalla terra che per pochi anni di seguito, e per poche ore ogni anno.

Tutte codeste teoriche, congiunte ad altre di non minore rilevanza, eccitarono per modo la curiosità e l'ardore di molti, che al presente le osservazioni sulle meteore luminose sono dappertutto accolte con mirabile favore; ed il ritorno periodico della pioggia meteorica di novembre fu in questi ultimi anni studiato da un immenso stuolo di osservatori, e seguito in tutte le sue fasi.

Le osservazioni più importanti furono questa volta eseguite nel mezzodì della Francia ed in queste nostre contrade; imperochè l'Associazione scientifica francese, volendo anch'essa apportare il suo tributo allo studio degli asteroidi di novembre, organizzò un'ampia rete di stazioni meteoriche coll'intendimento precipuo di deter-

minare la direzione e l'altezza di codeste meteore, che sono gli elementi che più ora interessano alla scienza.

Tolosa, Bordeaux, Rochefort, poi Parigi, Chartres, le Mans e Tremont (Saona e Loira) facevano parte di questa rete, ma le stazioni che più di proposito dovevano attendere al fenomeno erano tutte collocate al sud-est dell'Impero francese. Esse formavano come un poligono, il cui perimetro, partendo da Grenoble, si avanzava verso il Mediterraneo per Valenza, Orange, Montpellier; e sul mare il poligono era terminato dalle stazioni di Perpignano, Agde, Marsiglia, Tolone e Nizza. Siccome però questa rete non era completa, ed il poligono restava aperto dal lato orientale, in cui non trovavasi che la sola stazione di Barcellonetta, presso Digne; così il Le Verrier, presidente dell'Associazione, si rivolse a me perchè volessi concorrere a questa campagna. Io perciò stabilii le due stazioni di Moncalieri e di Genova, assai acconce per lo scopo accennato. Nella prima le osservazioni furono dirette da me stesso; nella seconda furono eseguite all'Osservatorio della R. Università, il direttore del quale si prestò assai di buon grado a tutto, e vennero dirette dal cav. prof. Parnisetti, già da molti anni esercitato in queste ricerche.

Per determinare il punto radiante bastavano le osservazioni fatte in ciascuna stazione separatamente, e perciò queste erano tutte fornite di apposite carte celesti. Ma per misurare le distanze delle meteore dalla terra era necessario che due o più stazioni osservassero simultaneamente lo stesso asteroide, epperò era indispensabile il confronto esatto dei cronometri delle diverse stazioni. Questo confronto si fece per via telegrafica, e per noi riuscì sommamente agevole, grazie ai buoni uffici dell'amministrazione dei telegrafi, ed all'estrema gentilezza degli impiegati delle due stazioni telegrafiche di Torino e di Genova. E qui, in nome di tutta la Commissione residente a Marsiglia e de' miei colleghi di Moncalieri e di Genova, debbo esternare i più sentiti ringraziamenti a codesti servi fedelissimi dell'industria e del commercio, i quali in mezzo al loro incessante lavoro, sanno trovare il tempo di divenire gli aiuti intelligenti della scienza, tutte le volte che ne sono richiesti.

Le osservazioni si fecero nelle notti del 12, 13 e 14 novembre, e si stanno ora calcolando e discutendo all'Osservatorio di Parigi ed in parte anche qui: perciò pel momento non posso che accennare alcune delle principali circostanze del fenomeno.

La prima notte d'osservazione, dal 12 al 13, ha offerto nelle diverse stazioni delle variazioni molto notevoli. Mentre a Barcellonetta si contavano 210 meteore, a Moncalieri 145, a Marsiglia 116, a Montpellier 120, ed a Genova 99, Orange non vedeva che 31 meteora, tutte sporadiche. — La seconda notte, dal 13 al 14, per un gran numero di stazioni non diede alcun risultato per causa del cattivo tempo; ma per alcune fu molto più fertile della precedente, e Moncalieri, Marsiglia, Valenza e Tolone furono spettatrici di una bella pioggia di asteroidi, i quali si staccavano dalla volta celeste a ragione di molti per minuto ed anche per secondo. Noi ne vedemmo 720 in circa sette ore, non ostante che il cielo fosse di continuo qua e là coperto da nubi. Nella terza notte, dietro invito del Le Verrier, si continuarono ancora le osservazioni dappertutto; e sebbene il periodo fosse già passato, ed in molte stazioni la stagione persistesse cattiva, tuttavia il numero già copioso delle stelle registrate nei due giorni precedenti si aumentò ancora di più centinaia. A Moncalieri se ne osservarono 99 in tre ore. I risultati che si otterranno dalla lunga e penosa discussione delle descritte osservazioni, faranno conoscere la esatta posizione del radiante, e l'altezza dal suolo delle meteore osservate contemporaneamente nelle diverse stazioni.

Per ciò che riguarda la rimanente Penisola, le osservazioni si dovevano fare in un gran numero di località, che si estendevano da un capo all'altro della medesima, da Venezia fino all'estrema Sicilia. Ma il cattivo tempo le disturbò in tutto od in parte, e solo in poche stazioni si poterono ottenere risultati di qualche momento.

Pongo qui appresso i numeri delle meteore ottenuti nella notte più importante dal 13 al 14 in quelle stazioni che furono più o meno favorite dal tempo, e delle quali ho avuto notizia finora.

Padova	in ore	3	min.	30	met.	229
Alessandria .	»	7	»	00	»	168
Aosta	»	3	»	30	»	189
Varallo	»	3	»	00	»	121
Perugia	»	10	»	30	»	555
Roma	»	0	»	45	»	183
Salerno	»	4	»	30	»	128
Palermo	»	3	»	00	»	616

Questi numeri sono poco tra loro paragonabili, sia per le diverse circostanze atmosferiche, sia pel diverso numero di osservatori di ciascuna stazione. Nondimeno da essi e dagli altri innanzi riportati risulta ad evidenza che l'affluenza delle meteore, comechè alquanto copiosa per alcune stazioni, specialmente meridionali, non può certo paragonarsi con quella degli anni testè decorsi. Nè solo pel numero ma anche per la bellezza delle meteore la pioggia di quest'anno fu inferiore a quella degli anni passati. Non fecero, è vero, difetto alcuni bolidi, delle belle meteore con istrascico di luce vivissima e persistente; ma sì gli uni che le altre non furono certo così numerosi come l'anno scorso, in cui noi facevamo appena a tempo a contare le più grosse; e molto meno poi come negli anni 1866 e 1867.

Le stesse cose vengono confermate dalle notizie pervenutemi dall'estero. A Parigi nella notte del 13 non si videro in media che circa 25 stelle per ora; a Madrid si ottennero risultati poco diversi; ed in Inghilterra, nei pochi luoghi del nord, in cui il tempo permise le osservazioni, come Glasgow, Edimburgo, Leith, non si contarono più di 100 meteore per ora. Negli Stati Uniti d'America la neve e le nuvole delusero interamente l'aspettazione di quegli astronomi, che da molti luoghi s'erano preparati per osservare il fenomeno.

La frequenza delle meteore incominciò solamente un'ora dopo la mezzanotte. Un vero massimo non v'è stato, giacchè le stelle apparivano a gruppi di molte insieme, e poi per molti minuti o non si vedeva nulla, od appena qualche stella sporadica. La posizione del punto d'irradiazione fu poco diversa da quella degli anni passati; e dalle determinazioni fatte in diverse stazioni italiane risultò compresa nella regione celeste chiusa dalle stelle *epsilon*, *mi*, *gamma*, *eta*, *omicron* della costellazione del Leone.

Pertanto, come ben a proposito mi scriveva A. Herschel: « Tutte le osservazioni di quest'anno aggiungono una nuova prova all'evidenza ottenuta negli anni precedenti intorno al cerchio definito ed agli stretti limiti, nei quali è confinata la corrente meteorica di novembre. » Esse addimostrano che la porzione della corrente meteorica attraversata dalla Terra nel 1869 non è che un tenue avanzo della parte più densa della medesima, nella quale ci imbattemmo nei tre ultimi anni; e che di presente ci incamminiamo verso il minimo, precisamente come avvenne dopo le solenni pioggie del 1799 e 1833.

Mi creda, signor direttore, con distinta stima,

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 20 dicembre 1869.

Dev. servo: P. F. Denza.

NOTIZIE VARIE

Si legge nella *Nazione* odierna:

La Giunta municipale adottava nella sua adunanza di ieri dei provvedimenti per riparare, più presto che far si possa, ai guasti prodotti a varie strade suburbane dalle incessanti pioggie dei giorni decorsi, e in special modo a quelli verificatisi nelle vie Faentina e Pisana.

Approvava quindi il disegno, secondo il quale sarà eseguita dal barone Bettino Ricasoli la facciata delle rimanenze dei suoi stabili posti in via dei Martelli.

Tale facciata, che si estende per ben 31 metri, avrà quattro piani di sette finestre per ciascuno, e nel primo sarà adorna di un elegante terrazzino di pietra che comprenderà le tre finestre del centro. L'imbasamento del palazzo sarà a bozze in rilievo e avrà sei vaste botteghe.

Il disegno stesso si deve all'architetto cav. Nuti.

E poichè siamo a parlare dell'allargamento di via dei Martelli, ci piace annunziare che l'ingegnere Romanelli, addetto all'uffizio d'arte comunale, presentava ora non ha guari all'Accademia del Teatro Niccolini un suo progetto per aprire un nuovo ingresso al teatro medesimo sulla nuova via dei Martelli, sopprimendo quello di via Ricasoli, che malgrado le spese fatte ripetutamente dall'Accademia per renderlo decente non corrisponde davvero nè ai bisogni nè alla eleganza di quel teatro.

L'architetto Romanelli proporrebbe infatti col suo progetto che l'Accademia acquistasse le rimanenze dello stabile Mazzoni in via dei Martelli, e costruisse ivi una facciata avente nel centro un elegante porticato d'ingresso, un salone ed una galleria che sboccherebbe quasi in faccia all'attuale scala del teatro. Il progetto stesso poi dimostra come tanto la spesa di costruzione quanto quella di acquisto delle rimanenze verrebbero in gran parte compensate dal frutto che potrebbe ricavarsi da due grandi botteghe laterali al porticato, e dai piani da erigersi al di sopra del porticato medesimo.

— Scrive il *Giornale di Sicilia* del 20:

Siamo lieti di annunziare che il Consiglio provinciale, nella sua tornata di ieri sera, ha deliberato all'unanimità un sussidio di L. 200,000 per l'ingrandimento e compimento del nostro porto, e L. 60,000 per la formazione di quello di Termini, riserbandoci di dare nel numero di domani maggiori particolari sull'argomento.

— Si legge nel *Giornale di Napoli* del 22:

È giunto da Firenze il colonnello Baldelli, il quale reca ai Reali Principi i regali del Re per la nascita del Principe di Napoli.

Il regalo destinato alla Principessa è una *parure* in diamanti e zaffiri, pregevolissima non solo per le materie che la compongono, ma per la finitezza del lavoro.

Il regalo al Principe è un superbo cavallo *puro sangue*.

— Il prof. Palmieri scrive al citato giornale del 22:

Le notizie dell'osservatorio vesuviano annunziate il giorno 17 di questo mese corrisposero alcune scosse di terremoto in S. Angelo de' Lombardi avvertite la notte seguente. Da due giorni intanto il sismografo è di nuovo alquanto inquieto; pare dunque non ancora cessato il periodo delle scosse che dura da qualche tempo.

— Secondo le informazioni del *Pungolo*, circa i lavori per il bonificamento del Lago di Agnano, il cunicolo di scolo per la fine di questo mese sarebbe interamente aperto, rimanendo altri pochi metri di traforo da eseguirsi, e l'opera dell'incile di scarico non andrebbe più in là della fine del prossimo gennaio; di tal che a codesta epoca avrebbe luogo la solenne inaugurazione del versamento delle acque del lago nella marina dei Bagnoli.

Dopo tal versamento, nel mezzo proprio del lago, quasi in una forma d'imbuto, rimarrebbe una piccola quantità di acqua, la quale sarebbe tolta via con opportune colmate.

— Stando alla relazione annuale del commissario incaricato della statistica delle miniere degli Stati Uniti, quest'anno la produzione dell'oro in California è stata minore dell'anno scorso a causa della gran siccità che ha impediti i lavori idraulici nella parte settentrionale. Un'altra causa di questa diminuzione si è che in varie importanti miniere di quarzo nel Graf Valley l'estrazione dell'oro venne sospesa. Nella Nevada le miniere di Constock diedero un contingente inferiore all'ordinario a motivo dell'esaurimento di certe miniere e soprattutto a causa dell'incendio che ha devastate le miniere di Croiton-Point, Kentuck e di Yellow Jackest. Tuttavia per la Nevada la produzione non sarà al disotto di quella dell'anno scorso, avendo le miniere di Withe Pine dato un contingente abbondante assai.

In complesso le risorse della California si sono vantaggiate mercè le nuove scoperte fattesi a Courstock e mercè anche il compimento della ferrovia del Pacifico ed all'abbassamento dei salari derivato dal lavoro dei Chinesi.

L'Orengon ha dato un prodotto assai modesto. I quarzi auriferi vi sono trascurati e le miniere che sogliono lavorarsi con apparati idraulici quest'anno non diedero frutto per mancanza d'acqua. Per gli stessi motivi l'Idalo diede un minor prodotto Quivi per altro i quarzi auriferi di Owyhee ed altri distretti daranno lo stesso prodotto dell'anno scorso. La siccità ha danneggiato anche il territorio di Montana.

Infine, il commissario giudica che il Colorado sotto questo punto di vista della industria estrattiva dell'oro è destinato a ricchezza e prosperità grandissime.

— Le ardenti discussioni attuali a proposito dei trattati di commercio e della loro influenza sulla marina mercantile inglese rendono interessanti i seguenti dati tolti dalle ultime statistiche pubblicate in Inghilterra. Durante l'anno 1868 si registrarono nella Gran Bretagna 1019 bastimenti nuovi, di 316,197 tonnellate; 7 dei quali di tonnellate 2005 passarono alle colonie. Sul numero totale di questi navigli 635 erano costrutti in legno, e misuravano 88,285 tonnellate; 350 in ferro, di tonnellate 206,840; e 34 in sistema misto, cioè parte in ferro e parte in legno, di tonnellate 21,072. Bisogna altresì notare che 102 dei detti navigli furono costruiti nei cantieri inglesi per conto delle marine mercantili straniere; ed essi misuravano 46,131 tonnellate. Le suddette statistiche offrono poi la seguente cifra totale della marina britannica: 24,701 velieri di 4,798,178 tonnellate, 2934 vapori di 900,596 tonnellate; in totale 27,635 bastimenti a vela ed a vapore, di 5,698,774 tonnellate, montati da 248,995 marini, compresi i capitani. Paragonate queste cifre con quelle del 1867, si avrebbe una diminuzione di 283 navigli, ma coll'aumento di 28,424 tonnellate; il che prova come i grossi navigli da grandi carichi tendono a sostituirsi ai piccoli navigli, le cui spese generali e di mantenimento pareggiano quasi quelle pei bastimenti grossi. Aggiunte le colonie, l'Inghilterra era da ultimo alla testa di una flotta di 40,341 bastimenti, di tonnellate 7,236,916 montati da 340,516 marini. Meritano poi speciale considerazione le cifre relative alle esportazioni ed importazioni tra l'Inghilterra e la Russia, che appariscono in continuo aumento. Nel 1868 le esportazioni inglesi in Russia avevano un valore di poco più che 7 milioni di lire sterline, mentre nel 1863 non erano che di 5 milioni. È specialmente l'esportazione del ferro che ha aumentato; nel 1868 essa fu doppia di quella del 1863. Lo stesso dicasi per le macchine e congegni diversi. Le esportazioni di cotone fabbricato inglese in Russia, ch'erano del valore di lire 40,000 nel 1863, salirono nel 1868 a lire 90,900. Quanto alle importazioni russe in Inghilterra, la loro cifra dipende dalla produzione e dal prezzo dei cereali, che sono il grande articolo di mercanzia spedito dalla Russia nell'Europa occidentale.

DIARIO

I fogli inglesi recano il testo del discorso pronunziato il 21 di questo mese dal signor Otway, sottosegretario degli affari esteri, a Chatam, davanti ai suoi elettori.

Nella parte di questo discorso che si riferisce alla politica estera della Gran Bretagna il signor Otway ha assicurato che il governo della regina Vittoria si trova in buone relazioni con tutti gli altri governi, ed in particolare ha detto che sono ottimi i di lui rapporti colla Francia. « L'Inghilterra e la Francia furono rivali in passato e continueranno ad esserlo per l'avvenire. Non però sul campo delle concorrenze e dei primati politici e militari; sibbene su quello della civiltà, ed havvi ragione di sperare che nemiche non saranno mai più ».

Il signor Otway soggiunse che il governo della regina ha avuto recentemente l'opportunità di mostrare le sue amichevoli disposizioni verso la Prussia. L'Inghilterra ha spedito uno dei suoi vascelli a salutare la giovane flotta germanica all'apertura del porto di Jahde. Il re di Prussia ed il principe reale da parte loro invitarono un gran numero di ufficiali inglesi alle riviste che ebbero luogo in questi ultimi tempi e li accolsero con ogni maggiore squisita ospitalità. Il governo inglese non trascurò occasione di manifestare i suoi sentimenti amichevoli verso quello del re Guglielmo.

Quanto all'avanzarsi della Russia nell'Asia centrale il governo di Pietroburgo, secondo che assicurò il signor Otway, ha date all'Inghilterra spiegazioni soddisfacentissime.

A proposito delle questioni pendenti fra i gabinetti di New York e di San Giacomo, l'oratore cominciò dal rilevare il massimo interesse che si connette alle loro relazioni, ed aggiunse poi queste parole: « In questo momento due navi solcano i mari. Una di esse porta la bandiera dell'Inghilterra, il *Monarch*. L'altra la bandiera degli Stati Uniti, la *Plymouth*. La nave inglese reca alla sua patria la salma del grande cittadino degli Stati Uniti, il cui nome è scritto a caratteri imperituri nel cuore dei poveri di questo paese. Non vi può essere guerra, nè malevolenza fra la nazione inglese e quella degli Stati Uniti.

« Il presidente degli Stati Uniti ha manifestato la sua buona volontà ed il suo desiderio che la quistione pendente fra i due paesi possa venire appianata in modo amichevole. Simili sentimenti, ne son certo, sono nutriti anche in questo paese, il quale desidera che tutte le vertenze esistenti siano appianate in modo conforme all'onore e con soddisfazione dei due paesi. Il governo di S. M. spera che la quistione dell'*Alabama* verrà sciolta in questo modo. Intanto fu già portata ad una conclusione soddisfacente, fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, la quistione della naturalizzazione che durava dall'epoca del 1783. »

La diplomazia britannica ha prestati i suoi buoni uffizi nella quistione delle ferrovie belgiche, la cui definizione si ottenne in grazia particolarmente della grande moderazione dell'imperatore Napoleone « che fu sempre il vero amico della Gran Bretagna. »

Da ultimo il sottogretario degli esteri disse che la diplomazia inglese prestò un concorso efficace per l'accomodamento della questione turco-egizia.

Il Consiglio Nazionale svizzero ha consacrato tutta la sua seduta del 21 a discutere la mozione del signor Ruchonnet relativa alla libertà del matrimonio. Tale discussione si complicò con quistioni concernenti la revisione della Costituzione federale. Il signor Brunner domandò il rinvio della proposta Ruchonnet al Consiglio Federale coll'invito di presentare una relazione e di formulare delle proposte sulla revisione in generale. Da ultimo il Consiglio Nazionale ebbe a pronunciarsi fra la mozione del signor Brunner e l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal signor Arnold. La proposta Brunner è stata adottata con 75 voti contro 24.

Inviarono Indirizzi di felicitazione per la ricuperata salute di S. M. il Re e per la nascita del Principe di Napoli:

I Municipi di Castiglione, Aci-Castello, San Pietro Clarenza, Militello, Copparo, Bovezzo, Vescovato, Boara-Polesine, San Vito al Tagliamento, Cordovado, Chions, Azene, Casarsa, San Martino al Tagliamento, Pravisdomini, Valvasone, Marsano, Sesto, Borgomanero, Premia, Brienza, Tione, Magliano, Marsi, Antrodoco, San Donato val di Corima.

Tutti i comuni del circondario d'Aosta, non compresi negli elenchi precedenti.

Abbiamo dal Ministero dei Lavori Pubblici quanto segue:

Le ultime notizie assicurano che l'Arno tanto a Pisa, quanto superiormente a Firenze, è in continua decrescenza.

Dalle altre provincie non giunsero notizie gravi. A Finale, ed a Bomporto, in provincia di Modena, si spingono alacremente i lavori di difesa. Nella provincia di Mantova il Secchia ha fatto corrosioni in vari punti, che ora si stanno riparando.

La ferrovia, in provincia di Grosseto, sofferse un guasto di non molta entità in un punto; ma si sta già rimediando, affinchè le comunicazioni non rimangano interrotte.

In ogni luogo, ove sussiste tuttora una minaccia, si è attivata una sorveglianza continua.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Lisbona, 23.

La voce che esista una tensione nei rapporti tra la Spagna e il Portogallo è smentita.

Parigi, 23.

Assicurasi che la verifica dei poteri terminerà domani.

Parigi, 23

Chiusura della Borsa.

	22	23
Rendita francese 3 0/0	72 45	72 60
Id. italiana 5 0/0	56 32	56 60
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	526 —	525 —
Obbligazioni	253 —	252 —
Ferrovie romane	44 —	— —
Obbligazioni	119 50	120 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863 .	— —	152 50
Obbligazioni ferr. merid. . .	156 50	166 50
Cambio sull'Italia	3 7/8	3 7/8
Credito mobiliare francese .	207 —	207 —
Obblig. della Regia Tabacchi .	441 —	442 —
Azioni id. id. .	660 —	658 —

Vienna, 23.

Cambio su Londra	123 50	123 80

Londra, 23.

Consolidati inglesi	92 1/4	92 1/4

Parigi, 23.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 7; nel portafoglio 2 3/5; nelle anticipazioni 1/3; nei biglietti 2 2/5; nel tesoro 11 3/5. — Diminuzione nei conti particolari 8 9/10.

Parigi, 23.

Al Corpo legislativo si discusse vivamente sulla elezione di Campaigno, nell'Alta Garonna. Presero parte alla discussione Favre, Thiers e i ministri di giustizia e dell'interno. L'opposizione domandò che si annullasse la elezione. Thiers attaccò vivamente il sistema delle elezioni. La elezione fu convalidata con 121 voti contro 92.

Un Supplemento a questo numero contiene Elenchi di pensioni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 23 dicembre 1869, ore 1 pom.

La pressione barometrica ha continuato ad aumentare in Irlanda e nel nord d'Europa; però vi è un centro burrasche a Vienna.

Qui in Italia il barometro si è alzato da 3 a 4 mm.; i venti sono vari; l'Adriatico è calmo e il Mediterraneo agitato.

È probabile che l'alzamento del barometro continui lentamente e che soffino i venti di levante e libeccio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 23 dicembre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 745 7	mm 746,7	mm 748,9
Termometro centigrado	8 0	10,0	8,0
Umidità relativa . .	85 0	70 0	80,0
Stato del cielo	pioggia	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione . . / forza	O debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 10,0
Temperatura minima . . . . + 8,0
Minima nella notte del 25 dic. . . . . + 4,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 27,3

Fea Enrico, *gerente provvisorio.*

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 dicembre 1869 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio* o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, Firenze).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 24 dicembre* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 luglio 1869		»	»	58 65	58 60	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	1 ottob. 1869		35 »	34 80	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	80 10	80 »	80 70	80 60	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	»	»	»	»	75 3/4
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	id.	500	»	»	665	664	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 luglio 1869	500	»	»	»	»	»	»	462
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1850
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	2060
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1869	420	205	204	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	171
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1869	500	»	»	333	332	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . »	1 ottob. 1869	500	»	»	»	»	»	»	172
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	455
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »			»	»	»	»	»	»	59
3 0/0 idem . . . . »	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	35 1/2
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	81
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	»	»	»	»	»	»	198
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . .	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 98	25 94
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . .	a vista	103 85	103 65
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia.	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. . .		20 72	20 70
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 58 65 - 62 1/2 f. c. — Nelle Azioni tabacco 666 1/2 - 666 - 665 - 664 f. c. — Impr. Naz. 5 0/0 80 05 f. c.

Il sindaco: A. Mortera.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 2,436,000, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 6 dicembre corrente, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione, nel porto di Genova, di nuovi approdi tra l'imboccatura della regia darsena e lo scalo di San Lazzaro, ed all'ampliamento degli scali della Chiappella,

si procederà, alle ore 12 mer. di mercoledì 5 gennaio pross. venturo, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Genova, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 2,314,200, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presenterà il partito preindicato del ventesimo. Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 10 novembre 1869, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Firenze e Genova.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni cinque successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate mensili in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà un anno dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare a tenore dell'articolo 2 del capitolato un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di L. 4,000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, L. 18,000 di rendita in cartelle al portatore come sopra, e stipulare, a tenore dell'articolo 4 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 20 dicembre 1869.

Per detto Ministero

3628 A. Verardi, *Caposezione.*

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 51ª *dell'anno* 1869. 3623

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	371	287	78,566 37	67,014 25
Depositi diversi	28	32	71,667 »	71,269 16
Casse affiliate, di 1ª classe in conto corr.	»	»	582 98	214 15
Casse affiliate, di 2ª classe idem	»	»	20,575 56	1,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	171,391 91	139,997 56

Comune di Scansano

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica di Montorgiali, villaggi di Pancole e Polveraja, fattoria di Montepò e respettivi poderi, esclusi quelli di detta fattoria compresi nella condotta di Murci.

All'impiego è annesso l'annuo stipendio di L. 2,500 pagabile in rate mensili posticipate; e gli obblighi di residenza in Montorgiali suddetto, e di tenere a proprio conto la cavalcatura.

Gli altri oneri ed eventuali emolumenti resultano da apposito capitolato che è ostensibile a tutti in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio, e sarà anche comunicato per mezzo di lettera a chi ne faccia richiesta.

Tutti coloro aventi i requisiti voluti dalla legge, cui piacesse aspirare a detto impiego, sono invitati a fare pervenire a quest'uffizio, franche di posta, entro il mese di gennaio prossimo futuro, le proprie domande, redatte in carta legale e corredate delle necessarie matricole, fedi di moralità e di specchietto e di qualunque altro documento che essi credessero opportuno di produrre nel respettivo interesse.

Scansano, dal municipio, li 18 decembre 1869.

3636 *Il Sindaco*: G. B. LEONESCHI.

SOCIETA ANONIMA ITALIANA

PER LA

REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si prevengono i signori azionisti che a datare dal 1° gennaio 1870 si farà luogo al pagamento della cedola n. 2 delle azioni di questa Società in L. 7 50 italiane per ogni azione, a titolo d'interessi al 6 per 100 l'anno in ragione di 6 mesi dal primo luglio al 31 decembre 1869.

I pagamenti si faranno:

In Firenze e Torino, dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Nelle altre piazze d'Italia, dalle sedi e succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e della Banca Nazionale Toscana.

A *Ginevra* dai signori P. F. Bonna e C.
» *Parigi* » A. J. Stern e C.
» *Berlino* » R. Warschauer e C.
» *Francoforte S[M.*, dal signor Jacob S H. Stern.
» *Londra* dai signori Stern Brothers.

Il pagamento all'estero delle suddette lire italiane 7 50 sarà fatto al cambio del giorno.

Firenze, 22 dicembre 1869. 3643

MANUALE PRATICO

DI MEDICINA LEGALE

DI

G. L. CASPER

Consigliere intimo, Professore ordinario di medicina legale, Direttore dell'Istituto medico-legale nell'Università di Berlino, ecc.

PRIMA TRADUZIONE DAL TEDESCO AUTORIZZATA DALL'AUTORE

del cav. dott. EMILIO LEONE

con proemio, note e gli articoli de'Codici Italiani che hanno rapporto colla medicina legale

DEL

Cav. CARLO DEMARIA

Opera utile a tutti i medici specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati

Volumi 2 — *Prezzo L.* **16**

FIRENZE via del Castellaccio	TORINO via Corte d'Appello

Dirigere le domande alla Tip. EREDI BOTTA accompagnate dal relativo vaglia postale corrispondente.

Atto di citazione.

Con atto dell'usciere Amaddio Selvi, addetto alla R. pretura del primo mandamento di Arezzo, alle richieste del signor cav. Luigi Guillichini, direttore della Banca del Popolo succursale di Arezzo, con domicilio elettivo presso il suo mandatario Giovanni Vignoli in Arezzo, via Montelini, n. 7, notificato al Ministero Pubblico addetto al tribunale civile e correzionale di Arezzo, ed affisso alla porta principale della detta regia pretura del primo mandamento di Arezzo nel dì 13 dicembre 1869, si è fatta citazione a Loventino di Donato Croci, commerciale già domiciliato in Arezzo, e da qualche tempo espatriato senza che se ne conosca l'attuale residenza e dimora, per comparire alla pubblica udienza che avanti il regio pretore del suddetto mandamento sarà tenuta la mattina del dì 31 dicembre corrente 1869 a ora di ragione per sentirsi richiedere la condanna solidalmente col di lui padre Donato Croci, macellaro domiciliato in Arezzo, al pagamento della somma capitale di lire duecento ventitre, valuta di una lettera di cambio accettata da detto Loventino Croci nel 27 luglio 1869 all'ordine di detto Donato Croci con scadenza a quattro mesi data, e da detto beneficiario scontata e girata all'ordine della detta Banca del Popolo, sede di Arezzo, per valuta ricevuta contante, e per la quale fu fatto protesto nel 29 novembre 1869, a ministero del detto notaro Giovanni Vignoli, al pagamento dei frutti mercantili, decorsi e decorrendi sul detto capitale delle spese del detto atto di protesto in lire quattordici e di quelle del giudizio, il tutto con sentenza da dichiararsi eseguibile nonostante opposizione o appello e senza cauzione a forma della legge.

Ai termini pertanto dell'art. 141, alinea 3 del vigente Codice di procedura civile, si ripete mediante il presente annunzio la citazione al detto Loventino Croci perchè comparisca volendo nei modi dalla legge permessi alla detta udienza del 31 dicembre 1869 che sarà tenuta a ora di ragione avanti il detto signor pretore del primo mandamento di Arezzo all'oggetto sopra indicato, e ciò per tutti gli effetti di ragione.

Arezzo, 20 dicembre 1869.

Il mandatario dell'attore Guillichini nei nomi

3644 GIOVANNI VIGNALI.

Avviso. 3646

Gli illustrissimi signori cav. avvocato Luigi e cav. Augusto fratelli Casamorata, possidenti domiciliati in Firenze, inibiscono a Luigi Ricci e sua famiglia, lavoratori licenziati dal podere di loro proprietà detto del Tinaio, posto in comune di Firenze, popolo di San Gervasio, qualunque contrattazione tanto di compra quanto di vendita di bestie, e molto meno di esigere il prezzo di questi ultimi senza l'espresso consenso scritto dei suddetti signori proprietari, ossivvero del loro agente signor Francesco Alinari.

Diffidano quindi sul contrattare seco lui, dichiarando che non saranno per riconoscere le obbligazioni che il detto colono potesse contrarre.

Firenze, li 23 decembre 1869.

Avviso. 3645

La signora Adelaide Paggi moglie del signor Baldassarre Angiolini, possidente domiciliata in Firenze ed elettivamente presso e nello studio del sottoscritto suo procuratore, ha domandato al presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze la nomina di un perito che proceda alla stima di una casa posta fuori la porta alla Croce di questa città sulla destra della Via Frusa, segnata di n. 50, per l'effetto di devenire alla subastazione della casa medesima in pregiudizio dei signori Cesare, Ubaldo, Alessandro, Carlo e Dante Leone Passigli e delle signore Isolina ed Elvira Gherardi, e di conseguire pagamento del credito reclamato coll'atto di precetto del 22 novembre p. p.

Firenze, li 23 dicembre 1869.

AVV. CESARE DEL GUASTA, proc.

Avviso. 3647

Il cancelliere della Regia pretura del 3° mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che con atto di questo stesso giorno, per mezzo dei loro rappresentanti Gaetano e Luigi Fontani di questa città, i signori Vincenzo del fu Luigi Giorgi e Maria del fu Vincenzo Cavina vedova del fu Luigi Giorgi, e quest'ultima come madre e tutrice legittima dei suoi figli minori Giuseppe, Raffaello e Fausto del fu Luigi Giorgi, hanno accettato con benefizio di legge e d'inventario l'eredità intestata del fu Luigi del fu Giovacchino Giorgi defunto nel popolo di Sant'Angelo a Legnaia, comune di Firenze, li 15 decembre anno corrente.

Li 20 dicembre 1869.

Il cancelliere
GIAMBONI.

Avviso. 3651

Il consigliere Filippo Formichini, possidente nel comune di San Miniato, rammenta al pubblico che i di lui contadini non hanno facoltà di comprare e vendere bestiami ed altro senza il consenso del suo agente Luigi Nacci di detta città.

Manca poi assolutamente di ogni facoltà Angiolo Profeti, contadino licenziato dal podere di Collebrunacchi.

Li 24 decembre 1869.

Diffida.

Giosuè e Santino fratelli Nicò del fu Domenico, di Ispra (Como), fanno noto a chiunque di ragione che con atto del 22 dicembre 1869, intimato dall'usciere presso la pretura di Angera nel giorno suddetto, hanno regolarmente revocata la procura generale e *ad negotia* fatta al loro fratello Ambrogio Nicò, pure di Ispra, con rogito 28 giugno 1867, n. 3364, del notaio dottor Francesco Garavaglia, debitamente registrata, e ciò perchè nessuno possa allegarne ignoranza.

Ispra (Como), li 22 dicembre 1869.

3648 GIOSUÈ E SANTINO NICÒ.

Avviso d'asta.

In esecuzione della sentenza proferita dal tribunale civile di Volterra del dì 28 ottobre 1869, ed in seguito al provvedimento emanato dal signor presidente dello stesso tribunale nel di 3 dicembre corrente, la mattina del dì tre febbraio mille ottocento settanta, a ore dieci, alla pubblica udienza del tribunale medesimo, sulle istanze della signora Elisa Mariani nei Leoni, rappresentata dal dott. Raffaello Falugi, verrà esposto all'incanto l'infrascritto stabile spettante a Pagnini Benedetto di Volterra, cioè:

Una casa posta in Volterra in via di Sotto, segnata di n. 23, avente piano terreno, primo piano e palchi morti praticabili ed annessi.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 6359, resultante dalla perizia giudiciale del signor Terzillo Bartolini; la liberazione avrà luogo a vantaggio del maggiore offerente e con le condizioni di che nella sentenza suddetta.

Volterra, dalla cancelleria del tribunale civile.

Li 11 dicembre 1869

Il cancelliere

3534 Ser A. BACIOCCHI.

Avviso. 3649

Il sottoscritto, proprietario della bottega di caffè sotto il titolo del *Campidoglio*, via dello Sprone, n. *3bis* ed ivi domiciliato, ad ogni buon fine ed effetto avvisa il pubblico che essendo venuto a sua stragiudiciale notizia che sua moglie Luisa Polidori mercanteggia in articoli di merceria ed altro, e possa aver contratto dei debiti, perciò invita tutti quelli che possano vantar dei crediti verso la medesima a presentarsi alla detta di lui bottega nel tempo e termine di giorni otto, da oggi, con documenti autentici, che verranno soddisfatti.

Protestandosi però inoltre che da qui in avanti egli non sarà per riconoscere alcun debito che potesse dalla detta sua moglie contrarsi per qualunque titolo, e chiunque facesse delle contrattazioni alla stessa sua moglie saranno mal fatte e per conseguenza non saranno in veruna maniera da lui riconosciute.

Firenze, li 24 dicembre 1869.

3649 PIETRO POLIDORI.

Editto.

Si rende pubblicamente noto che con conchiuso 9 dicembre 1869, numero 6992, il locale R. tribunale provinciale dichiarò interdetto per demenza il signor Alessandro dott. Monegatti fu Antonio di qui, e che gli venne deputato in curatore il di lui cognato signor Alessandro nob. conte Barbaro, pure di qui.

Il presente s'affigga in quest'albo pretorio nei soliti luoghi di questa R. città, e lo s'inserisca per tre volte consecutive nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella di Treviso.

Dalla R. pretura urbana.

Treviso, li 18 dicembre 1869.

Il R. giudice dirigente

3650 Dott COLBERTALDO

IN ALTO

Romanzo di B. AUERBACH

1ª *versione italiana*

DI

EUGENIO DE BENEDETTI

Vol. 3 - L. 4 50

Le domande alla Tip. EREDI BOTTA.

FIRENZE - Tip. EREDI BOTTA